

# Le novità del credito d'Imposta 5.0 e le opportunità per le PMI



Elisa Manara, Country Manager  
Riccardo Mancini, Country Manager Italy  
Emmanuel Del Bende, Energy Manager  
EPSA ITALY ENERGIENCY



## Nuovi contributi a fondo perduto per investimenti in fotovoltaico e minieolico in arrivo ad aprile

L'Italia è al centro di un'importante trasformazione ecologica ed energetica, con il piano Transizione 5.0 che si prepara a portare innovazioni cruciali per le aziende che desiderano investire in soluzioni sostenibili. A pochi giorni dall'introduzione di nuove misure che vedranno la luce ad aprile, le piccole e medie imprese (PMI) hanno un'opportunità unica per accedere a incentivi che favoriscono la transizione verso l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare attraverso impianti fotovoltaici e minieolici. Ma non è solo questo che sta cambiando: il credito d'imposta 5.0 sta vivendo una fase decisiva che potrebbe rivelarsi fondamentale per il futuro della misura.

### Credito d'Imposta 5.0: una misura fondamentale per la transizione ecologica

Il piano Transizione 5.0 ha l'obiettivo di sostenere le imprese nell'accelerare la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale, con incentivi mirati a finanziare investimenti in tecnologie avanzate e green. Il credito d'imposta, uno degli strumenti principali del piano, ha susci-

tato un rinnovato interesse tra le imprese, ma non sufficientemente alto da garantire l'utilizzo delle risorse stanziare.

Secondo le recenti dichiarazioni di Marco Calabrò, capo del Dipartimento per le Politiche per le Imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, le prossime settimane saranno decisive. Sebbene ci sia stato un incremento delle domande di partecipazione, con un aumento del 12% dal 6 al 17 marzo, l'obiettivo di spesa dei 6,3 miliardi di euro previsti per il piano sembra ancora lontano. Questo ha portato il governo a valutare possibili rimodulazioni, con l'eventualità di ridurre le risorse a disposizione e di destinare l'eccedenza a progetti legati alla sostenibilità ambientale.

Calabrò ha evidenziato l'importanza di un'accelerazione delle richieste per evitare tagli pesanti sui fondi e una possibile rimodulazione del piano 5.0. "Siamo di fronte a un bivio", ha affermato, aggiungendo che la decisione finale riguardo a una proroga o una riduzione delle risorse dipenderà dall'effettivo utilizzo delle risorse da parte delle aziende nei prossimi mesi.

Vediamo insieme alcuni casi di successo di aziende che hanno già beneficiato del credito d'imposta 5.0.

PIANO TRANSIZIONE 5.0									
Business Case : 1									
AZIENDA	STATUS	INVESTIMENTO				ALIQOTA derivante dal RISPARMIO ENERGETICO CONSEGUITO			CREDITO DI IMPOSTA POTENZIALE
		Importo totale	Ultimato	Presenza fotovoltaico		35%	40%	45%	
1	Inviata comunicazione e ex ante	229.000 €	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Importo: _____		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	118.050 €

## Business Case : 2

AZIENDA	STATUS	INVESTIMENTO				ALIQUOTA derivante dal RISPARMIO ENERGETICO CONSEGUITO			CREDITO DI IMPOSTA POTENZIALE	
		Importo totale	Ultimato		Presenza fotovoltaico		35% (hp)	40%		45%
2	Certificazione energetica in elaborazione	299.000 €	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Sì Importo 64k€	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	126.370 €

## Business Case : 3

AZIENDA	STATUS	INVESTIMENTO				ALIQUOTA derivante dal RISPARMIO ENERGETICO CONSEGUITO			CREDITO DI IMPOSTA POTENZIALE	
		Importo totale	Ultimato		Presenza fotovoltaico		35%	40%		45%
3	Definizione progetto	3.085.000 €	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Sì Importo 550k€	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1.137.500 €

### Le Nuove Opportunità per le PMI con investimenti in impianti fotovoltaici e minieolici

In aggiunta, a partire dai primi di aprile, un nuovo bando rivolto alle PMI italiane offrirà nuove opportunità per gli investimenti in energia rinnovabile. Il decreto "Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI" rientra nell'ambito della Missione 7 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "REPowerEU", finalizzato a supportare le piccole e medie imprese nell'installazione di impianti solari fotovoltaici o minieolici per l'autoconsumo.

Le PMI che intendono partecipare al bando dovranno rispettare determinati requisiti, tra cui essere regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese, non trovarsi in stato di liquidazione o in difficoltà economiche, e rispettare gli obblighi fiscali e contributivi.

L'agevolazione sarà sotto forma di un contributo a fondo perduto: le medie imprese potranno beneficiare di un supporto pari al 30% delle spese ammissi-

bili per gli impianti fotovoltaici e minieolici, mentre le piccole imprese potranno arrivare al 40%. Saranno finanziati anche i sistemi di stoccaggio dell'energia prodotta e le diagnosi energetiche necessarie per pianificare l'intervento.

### Un caso di successo: le imprese che investono nel verde

A livello di settore, sono già numerosi i casi di successo di aziende che hanno beneficiato di queste misure. Ad esempio, molte aziende hanno deciso di investire in impianti fotovoltaici per ridurre i costi energetici e migliorare la propria sostenibilità, ottenendo il supporto necessario grazie al credito d'imposta 5.0. In alcuni casi, le imprese sono riuscite a coprire il proprio fabbisogno energetico, riducendo drasticamente le emissioni di CO<sub>2</sub>, mentre altre hanno integrato impianti minieolici con sistemi di accumulo per garantire un'autonomia energetica maggiore.

Le aziende che hanno saputo coniugare innovazione e sostenibilità, riuscendo a cogliere le opportunità offerte dai bandi,



hanno visto migliorare non solo la propria competitività sul mercato, ma anche la propria reputazione aziendale, ottenendo vantaggi anche in termini di visibilità e attrattività verso i consumatori sempre più attenti alla sostenibilità.

### **La roadmap delle PMI: cosa aspettarsi da aprile**

Le PMI che desiderano approfittare delle opportunità offerte dal piano Transizione 5.0 e dal nuovo bando per fotovoltaico e minieolico dovranno agire rapidamente. A partire dai primi di aprile, sarà possibile presentare le domande per accedere al contributo a fondo perduto per l'autoproduzione di energia. La dotazione finanziaria di 320 milioni di euro è destinata a tutte le piccole e medie imprese italiane, con una dotazione speciale per quelle del Mezzogiorno. È importante notare che le domande saranno valutate in base a una graduatoria.

### **Post-implementazione: i rischi principali e le soluzioni per superarli**

Un potenziale rischio per il mancato ottenimento dei finanziamenti è non rispettare le procedure di verifica ex-post stabilite dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE). L'analisi ex-post serve infatti a valutare, dopo l'implementazione di un progetto, se gli obiettivi di riduzione dei consumi o di efficientamento energetico siano stati effettivamente raggiunti.

Questa valutazione si dovrà basare su dati tracciabili desunti da opportuna documentazione tecnica che potrà essere valorizzata anche mediante i risultati derivanti da una misurazione diretta (Allegato XI della Circolare Operativa).

In particolare, il GSE può richiedere:

- Schede e specifiche tecniche degli im-

- piante o dei componenti installati.
- Modellizzazioni (anche tramite software) che dimostrino gli effetti dell'intervento.
- Prove in situ per verificare le prestazioni reali.
- Dati di letteratura (ad es. BREF, BAT, etc.) come riferimenti tecnici.
- Analisi di mercato per contestualizzare costi e benefici.
- Analisi dei volumi produttivi per correlare la produzione ai consumi energetici.
- Analisi dei dati di produzione e/o prelievo dei vettori energetici per attribuire la quota di consumo al processo interessato dall'intervento.
- Dati parziali derivanti da una misurazione diretta, condotta per un periodo inferiore ai 12 mesi, purché riparametrati su base annuale.



Se, in sede di controllo, la documentazione o i dati forniti risultano incompleti o non conformi, il GSE potrebbe negare o ridurre il credito d'imposta.

Come fare per minimizzare tale rischio? Oltre alla gestione puntuale della documentazione e l'affidamento a consulenza specialistica menzionati sopra, un altro mezzo per ridurre tale rischio è l'utilizzo di misure dirette e tracciabili.

Infatti, disporre di un software per la gestione dell'energia (diverso da un software di monitoraggio) permette di mostrare in maniera esplicita il risparmio energetico conseguito al netto della produzione su un determinato perimetro.

In questo modo il rischio viene diminuito per diverse ragioni:

- facilità per il GSE di tracciare i dati, le ipotesi e i modelli utilizzati per validare il risparmio;
- facilità per eventuali società di consulenza di prevedere con precisione il credito d'imposta ottenibile;
- facilità per l'azienda di monitorare ed ottimizzare l'investimento.

Considerando che tale spesa è essa stessa eligibile per l'industria 5.0, risulta un'accortezza vantaggiosa che riduce significativamente il rischio di vedersi negare o decurtare

il beneficio fiscale e permette di ottimizzare le altre spese eleggibili coinvolte.

Per maggiori dettagli e per gli ultimi aggiornamenti ufficiali, è sempre consigliabile consultare le fonti istituzionali, come il portale GSE e le piattaforme ministeriali di riferimento.

## **Conclusioni: un momento cruciale per la transizione energetica**

Il piano Transizione 5.0 si avvicina a una svolta importante: il futuro di questa misura dipenderà dalla capacità delle imprese di cogliere l'opportunità offerta dal credito d'imposta e di utilizzare i fondi disponibili. Le PMI italiane, in particolare, sono chiamate a investire nella transizione ecologica, sfruttando il bando per fotovoltaico e minieolico come una leva strategica per abbattere i costi energetici e contribuire alla sostenibilità del Paese.

Se l'interesse per queste misure continuerà a crescere, potrà essere possibile evitare tagli significativi e garantire una proroga della misura, consentendo alle imprese di realizzare progetti ambiziosi. Le prossime settimane, quindi, saranno decisive per le imprese italiane: chi saprà cogliere l'opportunità, potrà avvantaggiarsi delle risorse disponibili e spingere l'Italia verso un futuro più verde e sostenibile.

